



IL PELLEGRINO

Il Pellegrino Edizioni

SETTE RITRATTI INDIANI
Cristianesimo e induismo, un'alleanza possibile

di Yann Vagneux



COMUNICATO STAMPA

Un esperto, apprezzato a livello internazionale, del rapporto tra religione cristiana e religione indù, tra occidente e oriente indiano, che ha fatto dei propri studi una autentica esperienza di vita e di missione. Sette grandi figure da cui l'Autore stesso trae nutrimento spirituale, emblematiche dell'incontro tra cristianesimo e India. Questo il connubio da cui scaturisce il volume "Sette ritratti indiani", a firma di **Yann Vagneux** e pubblicato da Il Pellegrino Edizioni.

Al di là di un affascinante scambio interculturale, i personaggi presentati nel testo di 208 pagine permettono una meditazione straordinaria e attualissima sulla comunione dei santi, sui confini del credere e sulle radici stesse della nostra umanità. Ad occupare un posto speciale è indubbiamente Henri Le Saux, affiancato dai suoi discepoli: Marc Chaduc e suor Thérèse; Vandana Mataji, che ha continuato l'ispirazione di Le Saux a Rishikesh; Prasanna Devi, l'eremita di Girnar; così come le grandi figure della carità scese nel profondo dell'umanità: Madre Teresa e Pierre Ceyrac (da cui Vagneux trae la vocazione missionaria). Sette "destini" umani e cristiani, dunque, alcuni già molto noti e altri no. Annota lo stesso Le Saux: «Il mondo muore per mancanza di radici! Di profondità! Questa profondità non va donata "a parole", ma va scavata in sé. Scavarla in sé, significa scavarla in tutto».



Si tratta di un'opera, attualissima e trasversale, che affronta il tema del dialogo interreligioso e che nasce dunque con l'intento di scoprire un Continente, quello indiano - che ha molto da dire al nostro oggi - e anche per riconoscere quanto del cristianesimo attraversa la storia di tutti e può essere fecondo a ogni latitudine.

Le figure presenti nel testo sono sette "sentinelle", che hanno scelto per sé il compito unico di costruire un'alleanza indelebile con l'India, sia come stranieri inviati a quel popolo, sia come cristiani nati in quella terra che si aprono audacemente all'esperienza religiosa dei loro fratelli e sorelle indù.

Per tutte loro, l'Autore spende nell'introduzione parole particolarmente significative: «Oggi queste quattro donne e questi tre uomini sono tra i miei più cari compagni di viaggio. Certo, nessuno dei loro itinerari può essere ricreato, tanto è unico, ma essi rimangono una sorgente inesauribile d'ispirazione che ci permette di scoprire il nostro personale cammino e di seguirlo fedelmente. Ciascuno di questi individui è stato un maestro nel coraggio rinnovato per rispondere sempre di più alla chiamata ricevuta, conscio di dover essere, come l'oro, purificato dal fuoco».

In più, se vi è un certo radicalismo selvaggio in queste vite è perché l'India è la terra di tutti gli eccessi: con la sua grandezza spirituale essa spinge la Chiesa a manifestare la sua inalterabile giovinezza in un rinnovamento che scaturisce dal profondo del cuore.

È proprio il caso di dire, pertanto, che il contesto geografico non costituisce soltanto la scena di queste sette esistenze. L'India è, sostanzialmente, il personaggio principale di questo volume che mostra come, davvero, sia possibile costruire un'alleanza al di là di ogni confine.

Yann Vagneux è un sacerdote francese delle Missioni Estere di Parigi, dottore in Teologia presso l'Università Gregoriana di Roma. Da 15 anni vive a Bénarès (Varanasi), città santa dell'induismo, dove prosegue i suoi studi di sanscrito e filosofia indù e svolge il compito di una presenza cristiana presso ambienti bramini tradizionali. È inoltre animatore del Maitri Bhavan, Centro di dialogo interreligioso della diocesi di Varanasi. Tra i suoi libri: *Co-esse. Il mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2020.